

Angelo Faccinotto

Nella notte gli ultimi ritocchi a un accordo che appare positivo. Possibile un incremento salariale medio attorno ai 100 euro

# Chimici, a un passo dalla firma del contratto

**MILANO** Sono a un passo dal rinnovo del contratto i circa 220mila lavoratori dipendenti dalle aziende chimiche e chimico-farmaceutiche. Dopo una giornata di confronto serrato, nella notte le delegazioni di Fulc (l'organizzazione unitaria dei lavoratori chimici) e Federchimica erano ancora impegnate in quello che sembra essere il rush finale.

Nodo da sciogliere, l'entità dell'aumento in busta paga. La distanza da colmare - a quel che è dato sapere - non era eccessiva. A fronte di una richiesta di 102 euro medi mensili formulata dal sindacato, la delegazione degli imprenditori ne proponeva 98.

Trattandosi del rinnovo del secondo biennio salariale, non è un quesito di secondo piano. Per le organizzazioni sindacali, infatti, il problema è quello di ottenere un miglioramento in busta paga in grado di garantire il recupero del differenziale tra inflazione reale e inflazione programmata. Cosa tanto più rilevante in quanto si riferisce ad un periodo in cui il carovita ha

mostrato dinamiche diverse da quelle prevedibili e previste tre anni fa. Nella loro piattaforma rivendicativa, varata ufficialmente lo scorso 30 giugno, le tre organizzazioni sindacali di categoria di Cgil, Cisl e Uil erano state chiarissime al riguardo. L'incremento sul quale può essere trovata l'intesa deve essere comprensivo del recupero del differenziale tra inflazione reale e inflazione programmata per quel che riguarda il biennio 2002-2003 e di quella prevista per il periodo 2004-2005.

La stretta finale incorsa nella notte tra esponenti confindustriali e sindacali rappresenta comunque la conferma dello stato positivo dei rapporti nel settore. Una firma in queste ore, infatti, sancirebbe il rinnovo del contratto con due settimane d'anticipo sulla scadenza naturale, fissata il prossimo 31 dicembre.



La protesta dei lavoratori del Petrolchimico di Porto Marghera

Foto di Gabriella Mercadini

E costituirebbe un'anomalia nel disastrato panorama italiano delle relazioni industriali caratterizzato da incredibili ritardi e grande conflittualità. Basti pensare che per il pubblico impiego si è dovuto aspettare quasi due anni per il rinnovo. E che i lavoratori dei trasporti, dopo due anni e nove scioperi generali, sono ancora in alto mare.

Ma non c'è solo il salario al centro del confronto tra sindacato e imprenditori. Tra i temi che la Fulc ha posto sul tavolo del negoziato c'è anche l'intervento normativo a sostegno della formazione e la definizione di nuove regole in tema di turni, appalti e sicurezza.

Quest'ultimo, in particolare, rappresenta un punto essenziale per il settore. E riguarda, oltre a quanti sono impegnati nel lavoro in fabbrica, anche i cittadini in generale. Da questo punto di vista so-

no stati compiuti negli ultimi anni passi da gigante. Tanto che il settore, nel panorama industriale italiano, è quello - come certificano i dati dell'Inail - con il minor numero di infortuni e di malattie professionali.

Mentre si chiude il rinnovo del secondo biennio contrattuale, sullo sfondo restano però le inquietudini di un settore chiamato a fare i conti con un futuro che ancora non appare roseo come certe interessate campagne governative vorrebbero.

Le prospettive congiunturali per il 2004 - ha affermato ieri il presidente di Federchimica, Diana Bracco, nel corso della presentazione del IX Rapporto *Responsible care* - restano improntate a grande preoccupazione. E la prevista crescita della domanda non sarà comunque tanto importante da compensare tre anni di caduta. Mentre perdura sulle imprese il peso dei vincoli amministrativi imposti dalla normativa sulle autorizzazioni necessarie per ogni intervento sui siti produttivi. Vincoli che - denunciano gli industriali - continuano a spingere diverse aziende del settore ad emigrare all'estero.

# «Welfare sicuro, un fisco più equo»

Pensioni, il direttivo Cgil unanime sul documento. «Lavoro unitario con Cisl e Uil»

Felicia Masocco

**ROMA** La convocazione è attesa a breve, entro questa settimana il governo potrebbe contattare i sindacati i quali ribadiscono che al tavolo sulle pensioni si presenteranno uniti, con una proposta alternativa a quella dell'esecutivo giudicata inemendabile e che utilizzeranno il termine del 10 gennaio per verificare se il governo intende aprire un negoziato vero che non si fermi alla previdenza.

Ieri il direttivo della Cgil ha approvato all'unanimità il documento sulle pensioni che Guglielmo Epifani aveva anticipato nella sua introduzione, e ha dato mandato alla segreteria di proseguire unitariamente con Cisl e Uil. Dieci pagine piuttosto dettagliate in cui trovano spazio sia le condizioni che il sindacato di Corso d'Italia ritiene necessarie per poter aprire una vera trattativa, sia la proposta tecnica che viene messa in campo come contributo per giungere alla definizione di una «piattaforma unitaria alternativa e complessiva sulla riforma del Welfare e del fisco da contrapporre alla controriforma delle pensioni proposta dal governo». Ovviamente l'esecutivo deve decidersi se farlo o no questo confronto, i tempi non sono biblici e tra i «paletti» piantati dal parlamentino di Corso d'Italia il fattore tempo non è marginale. Se si vuole negoziare ci vuole un periodo «congruo» e prima vanno verificati i margini «per una vera e propria trattativa», se esiste cioè la disponibilità dell'esecutivo a discutere su «una serie di titoli da individuare insieme ai sindacati». Welfare e Fisco oltre che le pensioni. Altro elemento che deve realizzarsi per la Cgil è che la delega previdenziale venga «politicamente ritirata»: «Il governo - afferma Epifani - deve coerentemente affermare che quella delega non c'è più, è fuori dal

Portovesme, un panettone al posto dell'indennità di cassa integrazione I lavoratori si incatenano per protesta

**CAGLIARI** Incatenati davanti ai cancelli della Portovesme srl (gruppo Glencore) perché da tre mesi non ricevono l'indennità prevista dalla cassa integrazione. Da ieri mattina i lavoratori della Cosim, impresa d'appalto che all'interno dello stabilimento ex Enirisorse, che oggi si occupa della lavorazione di piombo e zinco, si sono incatenati davanti ai cancelli dello stabilimento. Ieri mattina, per i cinquanta operai che da tempo si occupano della manutenzione all'interno dello stabilimento, che attualmente lavora solamente i fumi di acciaieria che arrivano dalla Francia, dopo il danno la beffa. Invece di ottenere gli assegni con i tre mesi di indennizzo, hanno ricevuto un assegno da 250 euro e un panettone. Un regalo, secondo i rappresentanti dell'azienda che hanno allegato al panettone un biglietto di auguri che i lavoratori hanno respinto al mittente.

d.m.



I leader di Cgil, Uil, e Cisl, Guglielmo Epifani, Luigi Angeletti e Savino Pezzotta

Foto di Danilo Schiavella/Ansa

tavolo del confronto». Se invece la delega rispunta «da un lato, di sotto, dopo o prima, la discussione è viziata da un contenuto che per noi non è accettabile e, come è stato detto anche dalle altre organizzazioni, non è emendabile». Il direttivo ritiene inoltre che la piattaforma unitaria venga discussa in tutti i posti di lavoro e dai pensionati.

Sul merito il documento approvato ribadisce «l'esigenza di portare con gradualità ma in tempi certi la spesa sociale italiana a livello medio europeo per rafforzare il welfa-

re come strumento fondamentale dello sviluppo e della competitività». Una direzione opposta a quella scelta dal governo. Intervenire in questi settori comporta, per il sindacato di Epifani, la sostanziale rimessa in discussione della politica fiscale del governo, socialmente iniqua nei confronti dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Quanto alla previdenza si ribadisce che è «inaccettabile» l'alterazione del principio del doppio canale di accesso al pensionamento prima dell'età di vecchiaia. L'età di pensionamento insomma

non si tocca.

È questo al momento il punto che registra la distanza più ampia tra le ipotesi della Cgil e quelle della Cisl che sui requisiti d'accesso alla pensione di anzianità un ragionamento lo aveva aperto. Ma da una parte e dall'altra nessuno crede che si tratti di un ostacolo insuperabile. Nè sembra in grado di dividere le confederazioni l'ipotesi cigiellina di un fondo di riserva «finalizzato ad intercettare il momento di maggior spesa fisiologica determinata dalle dinamiche demografiche»,

per far fronte alla «cosiddetta gobba», insomma. Per il resto c'è ampia convergenza tanto che è diffusa la convinzione che quando sarà il momento in un giorno o due la proposta comune verrà messa nero su bianco. «Se il governo ci convocasse dopodomani, e sarebbe davvero opportuno lo facesse, si comincerà a discutere delle cose che abbiamo già unitariamente concordato», ha detto Savino Pezzotta, comunque «il tempo è lungo e sufficiente per una proposta unitaria che serve per il confronto e serve in ogni caso».

CONSORZI AGRARI

Oggi tutti chiusi per otto ore

Oggi sciopero nazionale di otto ore indetto da Uiltucs, Flai, Fisascat e Sinalcap per protestare contro la scadenza del rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei 3.500 lavoratori dei Consorzi agrari e blocco permanente delle prestazioni d'orario in flessibilità e degli straordinari. L'aumento retributivo chiesto dai sindacati ammonta a circa 110 euro.

BMW

Nel 2003 vendite a livelli record

Per BMW Italia il 2003 sarà ancora un anno da record con vendite previste a 67mila unità (+2,3% sull'anno precedente) per le auto, di cui +12% per Mini a 20.600 e un livello invariato per la marca Bmw e 12mila moto (+1%). Il fatturato è atteso a quasi 2 miliardi di euro da 1,77 miliardi nel 2002. Bene anche le prospettive per il 2004 per il quale si stimano 80mila consegne, di cui 22mila mini.

SAIPEM

Due nuove commesse per le perforazioni

Saipem, società dell'Eni, ha acquisito due nuovi contratti nel settore delle perforazioni per un valore complessivo di circa 155 milioni di dollari. Il primo contratto è stato assegnato dalla Burullus Gas Company Egypt e riguarda l'utilizzo della piattaforma semisommergibile Scarabeo. Il secondo riguarda il rinnovo per altri tre anni, da parte della compagnia petrolifera Saudi Aramco, del noleggio di 6 impianti Terra in Arabia Saudita.

Diritti violati: solidarietà coi giornalisti della Gazzetta di Mantova

## L'Espresso-Finegil verso lo sciopero

**MILANO** Tutte le redazioni delle testate del gruppo L'Espresso sono state invitate dal coordinamento dei comitati di redazione ad attuare uno sciopero in riferimento alla vicenda del quotidiano la Gazzetta di Mantova.

In un comunicato del coordinamento è detto che «dopo l'ultimo intollerabile episodio (l'uscita della Gazzetta di Mantova nonostante lo sciopero della redazione) di una serie di violazioni del contratto nazionale di lavoro e delle corrette relazioni sindacali in alcune testate del gruppo, il coordinamento dei Comitati di redazione del gruppo Espresso (da Repubblica all'Espresso, Agl, Radio Capital, Kataweb, Messaggero Veneto, quotidiani locali Finegil) - ha deciso di invitare le redazioni di tutte le testate del gruppo a scioperare insieme come reazione al gravissimo atto antisindacale assunto alla Gazzetta di Mantova».

Il coordinamento sottolinea che l'intenzione di «difendere la dignità e la centralità delle redazioni, e richiama i vertici aziendali e del gruppo al pieno rispetto

del contratto e dei diritti sindacali insopprimibili in tutte le testate del gruppo».

Nonostante lo sciopero proclamato dalla redazione della Gazzetta di Mantova, domenica scorsa il giornale era in edicola in una edizione ridotta e incompleta. L'editore infatti - aveva subito denunciato il cdr del quotidiano - ha utilizzato il materiale prodotto da giornalisti delle altre testate del gruppo (il Tirreno, la Nuova Venezia, la Tribuna e la Nuova Sardegna), senza che questi fossero avvertiti dello sciopero dei colleghi della Gazzetta.

Il Comitato di redazione del settimanale L'Espresso ha intanto espresso solidarietà ai colleghi della Gazzetta di Mantova e ha stigmatizzato «il comportamento dell'editore che ha voluto far uscire il giornale incompleto pur avendo la redazione proclamato uno sciopero».

«Questo atteggiamento - afferma il cdr del settimanale - si inserisce in una linea di rottura con la tradizione aperta alle istanze sindacali che è in atto da tempo in tutto il Gruppo».

## la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA



La cattura di Saddam: burattinaio o braccato? Musolino, Cipriani, Caracciolo, Majid Musa, Venier

Europa, Costituzione bloccata e naufragio Berlusconi Diliberto, Galtieri, Vattimo, Montani

Fecondazione, la politica omologa(ta) Palermi, Rotondo, Dato, Ajovalasit

Legge Gasparri, il Colle demolisce il provvedimento Gianni Montesano, Marco Rizzo

Tranvieri, pensioni: quale conflitto, come «concertare» Passoni, Ballarino, Paolo Brutti

DOSSIER CONGRESSO PDCI

IL DIBATTITO SUL DOCUMENTO POLITICO Gianfranco Pagliarulo, Nicola Tranfaglia, Domenico Gallo, Tom Benetollo

Abbonamento annuale: € 36,00 da versare sul ccp 30756696 intestato a Laerre Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma Tel. 06/6840081 redazione@larinascita.net

passione e ragione

aprile

Il mensile

RIFORMISMI, SINISTRA & RIFORME

Tranfaglia, Bongiovanni, Folena, Vecchi, Genro Diliberto, Frikkarson, Amoroso, Garzia, Hamon, Scheer Ayats, Grignaffini, Gallino, Molledo, Benetollo

IL DECLINO ITALIANO. LE INIZIATIVE DEL SINDACATO

Epifani, Cardulli, Del Fattore, Magnani

COALIZIONE, LISTONE O PARTITO? L'ITALIA E L'IRAQ

Occhetto, Ottaviano, Crucianelli

IN EDICOLA

www.aprile.org - info@aprile.org Per abbonamenti: tel. 0669190675/76

